



COMUNE DI GIOIOSA JONICA

89042 - Provincia di Reggio Calabria -

Partita IVA 00288960800 - ☎ (0964) 51536 - Fax (0964) 412123

DELIBERA N. 22

DEL 14.07.2003

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Piano Regolatore Generale. Variante.

L'anno duemilatre il giorno quattordici del mese di Luglio alle ore 19.50, per determinazione del Sindaco, ed invitato come da avvisi scritti in data 07.07.2003 consegnati a domicilio dal Messo Comunale, come da sua dichiarazione, si è riunito in seduta pubblica, sotto la presidenza del Sindaco Ing. LOCCISANO Domenico, il Consiglio Comunale, composto dai Sigg. :

Num. D'ord	COGNOME E NOME	Presente (si - no)	Num. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente (si - no)
1	LOCCISANO DOMENICO	SI	10	AGOSTINO ROCCO	SI
2	CHERUBINO LUIGI	SI	11	DEMARTINO GIUSEPPE	SI
3	DE PINO DOMENICO	SI	12	FAZZOLARI GIUSEPPE	SI
4	CALVI DOMENICO	SI	13	DATILLO BRUNO A.	SI
5	MAZZAFERRO ROCCO G.	SI	14	ALI' DOMENICO	NO
6	SAINATO PASQUALE	SI	15	LINARELLO DOMENICO	NO
7	BARILLARO ROSA	SI	16	CRISARA' ALDO	SI
8	JACOPETTA GIUSEPPE	SI	17	SATRIANO MANLIO	SI
9	TRIUMBARI ROCCO	SI			

Presenti N. 15

Assenti N. 2

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Rosalba LONGO-

Il Presidente, premesso che, essendo il numero dei Consiglieri presenti di n. 14 su 16. Consiglieri assegnati al Comune e su n. 16 Consiglieri in carica, l'adunanza è legale, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto indicato.

Accertato che sulla proposta della presente deliberazione sono stati preventivamente acquisiti i pareri dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000.

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE
IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Nicola G. SAINATO

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE
ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Consigliere Crisarà dichiara che, preliminarmente, intende fare un intervento, del quale consegnerà il testo dattiloscritto, che chiede al Segretario venga inserito integralmente nel corpo dell'atto deliberativo, non allegato ad esso.

Indi dà lettura dello stesso, che viene qui di seguito, come da sua richiesta, integralmente trascritto:

“ I consiglieri Crisarà e Satriano chiedono che la discussione del secondo punto all'ordine del giorno, “Piano Regolatore Generale – Variante”, venga rinviata ad altra data.

Data che dovrebbe essere successiva ad una assemblea alla quale far partecipare tutti i Consiglieri Comunali, rappresentanti delle categorie produttive, tutti gli operatori economici, i rappresentanti sindacali e di categoria, i rappresentanti dei partiti politici e gli operatori sociali.

In detta assemblea dovrebbero essere illustrate quali sono state le variazioni apportate al Piano regolatore vigente e le motivazioni di natura tecnica – economica e di sviluppo, che hanno determinato la necessità di mettere in essere dette variazioni.

Questa è una richiesta che, come è a tutti noto, non facciamo oggi, per creare pretestuoso intralcio all'iter della variante.

Questa è una richiesta che è stata fatta sin dalla fase iniziale dell'elaborazione della variante, richiesta che è stata reiterata in continuazione e per ultimo con una lettera aperta diretta al Sindaco e per conoscenza ai Cittadini a mezzo appositi manifesti.

Delle richieste continuamente fatte e della lettera al Sindaco, tutti i Consiglieri hanno conoscenza.

La lettera di richiesta di un'assemblea per discutere della “ Variante al Piano Regolatore” indirizzata al Sindaco ha avuto un'immediata e tempestiva risposta : la convocazione della seduta del Consiglio comunale.

Consiglio Comunale che poi, per arcani motivi, è stato rinviato ad oggi, con la puerile motivazione che non era stata data la pubblicità che l'argomento meritava.

Una risposta più personalizzata alla suddetta lettera ci è stata inviata dal Sindaco tre giorni dopo aver convocato il Consiglio Comunale per l'approvazione della variante al piano regolatore.

In detta lettera il Sindaco aggira le legittime richieste e le fondate critiche ai metodi da noi fatte, con delle inutili e non pertinenti retrologie sulle passate amministrazioni, che non giustifica, nel modo più assoluto, il mancato accoglimento delle richieste e tanto meno i metodi né democratici, né trasparenti con i quali il paese viene dispoticamente amministrato.

Comportamento questo assolutamente non coerente con l'impegno assunto, con i cittadini all'atto delle elezioni, di amministratore con la massima trasparenza.

Oggi, dopo aver letto la relazione del progetto di “Variante al Piano Regolatore” si hanno altri seri e gravi motivi, oltre a quelli di mancata trasparenza e del mancato coinvolgimento delle sinergie socio- economiche che rendono fondata la richiesta di rinvio.

La lettura di detta relazione fa conoscere che gli elementi necessari, sulla base dei quali sono state fatte le variazioni, risalgono all’anno 1991, cioè a 12 anni orsono (Patrimonio Abitativo esistente, Dinamica Demografica, Base Economica Locale, ecc....).

Solo per citare alcuni aspetti della non attendibilità sulla base dei quali è stata redatta la variante.

Per le ragioni sommariamente accennate si chiede che venga sottoposta a voto del Consiglio la necessità del rinvio del punto all’ordine del giorno di cui si è iniziata la discussione.

Non vedo quali possono essere i reconditi motivi che ci inducono ad una “ Iniziativa dilatoria costruita artatamente per allungare i tempi di approvazione”, come il Sindaco ha scritto nel manifesto, mentre noi conosciamo bene i motivi per cui gli amministratori hanno tanto fretta e per cui non hanno voluto, durante l’iter di elaborazione della “variante”, dar conto del loro operare”.

Il Consigliere Mazzaferro ribatte dicendo che l’intervento del Prof. Crisarà è stata una vera e propria presentazione del piano. Riferisce di aver preparato un intervento nel corso del quale risponderà, anche se in parte, alle osservazioni del Consigliere Crisarà. Si stabilisce di porre ai voti la proposta del Consigliere Crisarà, che consegna al Segretario il testo dattiloscritto dell’intervento.

Il Presidente pone ai voti la proposta di rinvio.

Presenti 15, votanti 15.

Voti favorevoli 3, contrari 12 (Loccisano, Cherubino, De Pino, Calvi, Mazzaferro, Sainato, Barillaro, Jacopetta, Triumbari, Agostino, Demartino, Fazzolari).

La proposta di rinvio viene, quindi, respinta.

A questo punto, il Consigliere Crisarà dà lettura di un altro documento, che motiva il suo allontanamento dall’aula e quello del Consigliere Satriano, che viene qui di seguito integralmente trascritto:

“ I consiglieri Crisarà e Satriano, preso atto della non disponibilità di rinviare il punto all’ordine del giorno, consapevoli che l’iter fin qui avuto dalla “variante”, “pilotato” da un ristretto numero di “addetti ai lavori”, i quali non hanno sentito mai la necessità ed il dovere di far illustrare l’evoluzione delle elaborazioni ai Consiglieri ed alle forze socio-economiche del paese, ritengono

che questa fase finale è in atto solamente per la necessità di legalizzare l'operato di pochi e null'altro.

Questo convincimento ha il suo fondamento nell'ormai consolidato "dispotismo" dei pochi e nel ruolo solamente "arredante" che hanno avuto, fino ad oggi, i Consiglieri di maggioranza.

Il loro contributo, per i problemi che si sono discussi in Consiglio Comunale, non è andato oltre l'alzata di mano per approvare.

In detto contesto, i Consiglieri Crisarà e Satriano, ritengono, questa volta, di abbandonare la seduta, per non assistere all'onta che si sta per perpetrare ai danni dei Gioiosani".

Indi, il Consigliere Crisarà, consegnato il testo al Segretario, si allontana dall'aula, unitamente al Consigliere Satriano, alle ore 21.00.

Il Consigliere Demartino interviene per motivare il suo voto contrario al rinvio. Dice di essere favorevole alla discussione del punto, in quanto, finalmente, un problema molto importante per la cittadinanza viene affrontato. "Quasi sicuramente, questa sera, si provvederà all'adozione del piano, e le associazioni di categoria dei commercianti, degli imprenditori ed ogni singolo cittadino potranno proporre osservazioni e modifiche, che dovranno trovare attenta valutazione da parte dell'Amministrazione comunale ed, eventualmente, accoglimento, in sede di redazione definitiva della variante al piano.

Il capogruppo di maggioranza, Mazzaferro, preannuncia che, mentre la relazione sull'argomento sarà tenuta dal Sindaco, il suo intervento riguarderà prevalentemente l'iter della variante, e nel corso della serata ci sarà modo di dimostrare l'infondatezza delle affermazioni del Consigliere Crisarà.

Dà, quindi, lettura del suo intervento, che viene qui di seguito, integralmente trascritto:

"Le variazioni al P.R.G. esistente, per la loro consistenza ed importanza, ridisegnano un nuovo strumento di pianificazione urbanistica che si caratterizza con elementi di rilevante novità per lo sviluppo economico e sociale del paese.

Nel prossimo futuro, la conoscenza delle problematiche territoriali ed il nuovo P.R.G., al quale dovranno seguire i vari piani particolareggiati e di zona, consentiranno meglio di orientare le politiche urbanistiche, economiche ed ambientali, verso obiettivi non più episodici, ma oggettivamente predeterminati e coordinati in un'ottica di oggettiva tutela e valorizzazione del territorio.

Si potranno, quindi, avviare le politiche d'orientamento e guida del settore edilizio, produttivo e terziario, turistico ed agricolo, finalizzati all'ammodernamento urbano ed alla creazione d'opportunità di nuove aziende con ricadute occupazionali, nel rigoroso rispetto della vocazione del nostro territorio.

In questo contesto l'attuale Amministrazione e quelle che seguiranno, dovranno caratterizzarsi quale supporto logistico ed informativo per tutte le componenti economiche e sociali presenti sul territorio, al fine di non vanificare le opportunità offerte dal nuovo Piano.

Il percorso di redazione di questa "VARIANTE" è stato lungo e difficile per tutta una serie di motivazioni che nel seguito saranno in parte indicate. Dopo lunghe ed estenuanti discussioni ed analisi e confronti che impegnarono i partiti politici locali per oltre 10 anni, finalmente con deliberazione C.C. n. 160 del 28.12.1990, fu affidato l'incarico agli architetti Fausto GERMANO' e Giuseppe ALBANESE ed in tempi successivi al geologo Corrado TARZIA.

Da quel momento si è fermato tutto nuovamente, per altri 10 anni, quando l'attuale Amministrazione, consapevole dell'importanza e dell'urgenza della rivisitazione di uno strumento ormai obsoleto ed inefficace, con deliberazione della G.M. n. 75 del 13.06.2000, ha riaffidato l'incarico agli stessi tecnici, con la sola rinuncia dell'arch Albanese, assegnando tempi più contenuti del passato per la redazione della variante.

Le ragioni che spinsero gli amministratori del tempo a discutere lungamente e poi nel 1990 di avviare le procedure di modifica, furono molteplici, e sicuramente tendenti ad attenuare o limitare i danni già emergenti che il Piano provocava sul territorio comunale. Era apparso molto evidente che il P.R.G. redatto nella metà degli anni 70 ed approvato dalla Regione il 21 aprile 1980, non aveva prodotto quegli effetti di miglioramento urbano e d'uso delle risorse che costituivano gli obiettivi posti a base della sua redazione.

Queste considerazioni di carattere generale sono esposte nella relazione dell'arch. Germano', dalla quale emerge con chiarezza, che alcuni guasti prodotti nel tempo si sono rilevati di notevole entità, basta solo soffermarsi sulle opportunità edificatorie offerte dal Piano nelle vaste zone di completamento a sud del paese, utilizzate quasi totalmente in assenza di controlli, di piani particolareggiati e piani di lottizzazione.

Anche se alcune giustificazioni tecniche espresse dall'Urbanista trovano conferme, perché dovute alla legislazione lacunosa all'epoca esistente, occorre però evidenziare, perché risultano in modo controvertibile, che quelle scelte di spostare totalmente il "baricentro edilizio" fino ai confini di

Marina di Gioiosa, ignorando le aree a nord del paese, finirono per rendere il centro storico un'area "periferica" dell'abitato e da qui è iniziato il progressivo abbandono, gli interventi abusivi, l'assenza di vincoli di tutela, che lungo un quarto di secolo ha finito per compromettere in modo grave e forse definitivo un ricco patrimonio, potenziale volano di sviluppo turistico e con esso di possibile occupazione.

Può sembrare del tutto lezioso o di parte, riprendere oggi alcune valutazioni su un tema che ha impegnato tutte le forze politiche per oltre 20 anni, ma credo che è necessario farle, anche per rilevare che le variazioni sarebbero stati più efficaci 10 - 15 anni fa, poiché avrebbero attenuato l'entità dei danni prodotti ed avrebbero consentito uno sviluppo più armonico del territorio, rispetto ad oggi, di fronte ad una situazione abbastanza consolidata, dentro la quale sono utilizzati quasi per intero gli indici di cubatura nel settore edilizio, previsti dal Piano esistente, per una popolazione sopravvalutata di 30.000 abitanti, rispetto a quell'effettiva di appena 7.000.

Motivo per cui, l'attuale variante interessa soltanto marginalmente questo settore, anzi addirittura recupera 70.000 mc. (ved. pag. n. 49 della relazione generale) e rivolge l'attenzione ad una serie di trasformazioni già avvenute sul territorio e l'adeguamento del Piano alle normative nazionali e regionali, senza alcuna possibilità di stravolgimenti della situazione attuale.

Allora sorge spontaneo da parte di molti, domandarsi come mai ci sono voluti 13 anni dall'affidamento dell'incarico per portare all'esame del Consiglio le variazioni al Piano esistente? E' difficile dare una risposta esaustiva, anche se credo che qualche considerazione va fatta, non tanto per addossare responsabilità ad alcuno, tanto ormai è "acqua passata", ma per articolare le fasi ed i passaggi di un percorso che ha registrato in questi anni una contrapposizione partitica accentuata ed una conflittualità esasperata tra i vari dirigenti politici, che ha finito per non trovare le giuste convergenze per la soluzione di questo problema, come pure la mancanza di figure professionali del settore, tra gli eletti, capaci di coniugare gli aspetti politici con quelli tecnici.

Durante questa legislatura, quelle condizioni bloccanti sono venute meno, perché, dal punto di vista politico la coalizione civica non ha registrato forti contrapposizioni ma ha mantenuto un clima di coesione, puntando di portare avanti i punti programmatici ed in particolare quelli ritenuti fondamentali per lo sviluppo e la crescita del paese, quale appunto le variazioni al P.R.G.. A ciò, occorre aggiungere la presenza di tecnici nel Gruppo di maggioranza, che ha dato quel "valore aggiunto" rispetto al passato che ha consentito così di completare gli adempimenti fino a questo punto.

A conclusione dei lavori della bozza di "variante", l'Amministrazione ha organizzato il convegno del 21 gennaio 2001 a Palazzo Amaduri, dove l'arch. Germanò e l'Assessore ai L. P. pro-tempore Demartino hanno illustrato tutte le varianti apportate, attraverso la comparazione con il Piano esistente, alla presenza di consiglieri, operatori economici, tecnici locali e cittadini.

E' seguita la trasmissione degli atti, datati sulle copertine 5 febbraio 2001, al Genio Civile per il parere preventivo, che è stato espresso soltanto in data 20.01.2003, per i motivi che saranno esposti più avanti.

E' iniziato così il normale avvio di un percorso d'informazione e di valutazione esterna, proseguito a livello interno col deposito degli elaborati e delle relazioni all'Ufficio tecnico comunale, dove i consiglieri e chiunque hanno voluto consultare gli atti e chiedere pareri ed informazioni più dettagliate e specifiche hanno trovato la piena disponibilità del dirigente e dei suoi collaboratori.

Per quanto si rileva dagli atti, anche quest'Amministrazione, nonostante ha il merito di essere riuscita a portare a termini i lavori fin qui, ha accumulato lo stesso dei ritardi, sia pure in parte giustificati, essendo intervenuta l'emanazione della nuova legge regionale sull'urbanistica e del Piano regionale sugli Assetti Idrogeologici (P.A.I.), che hanno impegnato i tecnici incaricati su corrette segnalazioni del Genio Civile ad adeguare alcuni elaborati ed in modo particolare la relazione geologica, come pure l'Ufficio tecnico comunale che ha dovuto finire l'esame dei progetti giacenti, con riferimento ai limiti di salvaguardia tra il vecchio ed il nuovo Piano. Ecco i motivi per i quali il parere preventivo del Genio Civile è datato 20 gennaio 2003 e l'esame in aula avviene questa sera.

Questa breve introduzione si è resa necessaria, a mio parere, per collegare i fatti salienti che hanno accompagnato la vicenda del P.R.G. all'odierna "VARIANTE" e soprattutto quale momento di riflessione, per valutare con serenità e spirito anche critico ma costruttivo le variazioni contenute negli elaborati agli atti, tenuto conto della situazione attuale del territorio, senza creare enfasi o dispensare cure miracolose per il nostro territorio, ma soffermandosi principalmente su quello che si è potuto fare e sulle indicazioni dell'arch. Germanò esposte nella relazione generale e sulle norme attuative., valutando attentamente, come Egli ha affermato durante il suo intervento a Palazzo Amaduri, come il Suo lavoro svolto, tiene conto di tutte le indicazioni fornite dalle varie amministrazioni dal 1990 ad oggi.

Proprio nel rispetto di quelle indicazioni e del lavoro che in gran parte era già stato realizzato a Giugno del 2000, quando l'attuale Giunta ha riconfermato l'urbanista, il Gruppo di maggioranza, di comune accordo e dopo una serie di attente analisi della situazione del territorio, ha ritenuto di indicare soltanto per sintesi alcune "linee guida" molto marginali sul settore delle attività produttive, ritenute necessarie per lo sviluppo produttivo e terziario e sulla valorizzazione turistica del paese.

Dalle cartografie e dalle relazioni agli atti, le indicazioni sommarie della maggioranza sono in gran parte presenti nello strumento di variante, per quelli non previsti, quale il premio di cubatura nelle strade principali per consentire l'allineamento in altezza dei fabbricati, evidentemente non erano compatibili con le norme d'attuazione e, forse potranno essere riprese nei piani di zona o altri strumenti.

Per quanto riguarda l'illustrazione delle singole variazioni, credo che altri colleghi della maggioranza possano farlo meglio di me nel corso della seduta.

Le stesse sono esposte nella cartografia "elaborato n. 5" - tavola di raffronto col vigente P.R.G. in n. 24 interventi di carattere principale sull'intero territorio.

Il gruppo a cui appartengo, si presenta a quest'appuntamento per discutere e confrontarsi con i gruppi di minoranza, in modo leale, concreto e fattivo, sugli eventuali miglioramenti da apportare alla bozza di variante al P.R.G., senza alcun atteggiamento di chiusura, al fine di assicurare alla collettività gioiosana, con l'approvazione della variante, uno strumento in grado di dare nel tempo quelle risposte giuste che migliorino le condizioni generali di vita dei cittadini".

Al termine della lettura il Consigliere Mazzaferro consegna il testo dell'intervento al Segretario.

Il Sindaco, preliminarmente, dichiara: " Questa sera è una data molto importante, una tappa di crescita per il paese, desidero ringraziare tutti quelli che hanno collaborato: l'Assessore pro-tempore Demartino, il progettista Ing. Germanò, il geologo Tarzia, l'Ufficio Tecnico comunale, l'"Aereomappa" di Catania ".

Dichiara, altresì, di essere soddisfatto del traguardo raggiunto, anche se parzialmente, perché si è andati oltre i tempi previsti (un anno, un anno e mezzo). Questo perché, a seguito dell'alluvione dell'autunno 2000, la Regione Calabria ha previsto e approvato un piano di assetto idrogeologico, al quale la variante è dovuta essere adeguata. In seguito, l'Ufficio Tecnico Comunale ha dovuto rilasciare le concessioni edilizie che erano già state richieste, in vigenza del piano originario.

Passa, quindi, ad illustrare che il piano si muove su cinque direzioni:

- 1) Insediamenti produttivi;
- 2) Zone residenziali;
- 3) Zona Turistica;
- 4) Zona agricola;
- 5) Assetto idrogeologico del territorio.

Il risultato è meritevole di ogni plauso.

Per il punto 1) il progettista ha tenuto conto del piano della Comunità Montana;

Zona D1 - Piccole e medie industrie- vicino allo svincolo per Marina di Gioiosa Jonica, zona artigianale- zona commerciale. Zona D2 - Insediamento artigianale con residenze in località Gennario.

Per questi insediamenti, l'Arch. Germanò ha predisposto un bando, a seguito della pubblicazione del quale le imprese potranno presentare le loro manifestazioni di interesse.

Per il punto 2), inerente le zone residenziali, si è tentato di sanare la cubatura abusiva esistente. Per fare ciò, il tecnico ha eliminato dal vecchio piano la cubatura non necessaria (zona Naniglio, zona Necropoli Greco-Romana). Ha sanato anche molte situazioni oggetto di segnalazioni (ad es: a Prisdarello sono state tolte dalle zone edificabili con caratteristiche esclusivamente agricole, sono state sanate le arterie che portano alla zona Palma ed è stato previsto l'ampliamento del Cimitero).

Per quanto riguarda la direttrice turistica, si è cercato di sanare le varie situazioni. Gioiosa Jonica ha una vocazione turistica, per cui è stata prevista la possibilità dei servizi di "Bed and Breakfast".

Riguardo alla zona agricola, esistono piccoli appezzamenti, per cui il tecnico incaricato ha previsto delle costruzioni accessorie in zone agricole (stalle, piccole industrie di trasformazione). In queste zone non sono richiesti piani esecutivi né oneri concessori.

Per ultima, la direttrice inerente l'assetto idrogeologico del territorio. E' stato redatto uno studio geologico molto corposo, ma era necessario.

Esprime, quindi, il suo dispiacimento per il fatto che i Consiglieri Crisarà e Satriano siano di opinioni diverse, ma non era proprio possibile rinviare ulteriormente i problemi della cittadinanza, soprattutto degli imprenditori e di coloro che hanno esigenze di occupazione.

Il Consigliere Dattilo interviene, affermando che quella di questa sera è una seduta importante, che crea una certa emozione.

Ricorda che, in qualità di Sindaco, ha seguito la storia di questa variante, e, a suo parere, nessuno finora, ne ha tracciato realmente tutto il percorso. I ritardi verificatisi, anche nella passata Amministrazione, non sono attribuibili alla volontà di alcuno.

Riferisce che, nel manifesto del Sindaco, si fa riferimento ad una variante " attesa da 20 anni ", mentre vent'anni fa diventava appena operante il P.R.G., che otteneva l'approvazione della Regione.

Con una deliberazione del 1990, si dava incarico della revisione del piano, ai tecnici Albanese, Germanò e al geologo Tarzia, nonché al geometra Fuda di Gioiosa. Questa deliberazione scaturiva da una commissione consiliare che aveva avuto il compito di studiare le espansioni del territorio per procedere ad una revisione del P.R.G. . In quella occasione, erano state tracciate anche le linee guida della revisione, che doveva differenziare l'indice di fabbricabilità della zona agricola a seconda delle colture, del Parco Archeologico del Naniglio, e delle zone residenziali.

Al sorgere delle condizioni per la revisione, i politici del tempo si erano attivati in tal senso, in concertazione con tutte le forze politiche, che chiedendo ai tecnici incaricati una relazione dettagliata sullo stato del territorio gioiosano.

Non gli risulta che vi sia stata una revoca della delibera di C.C. del 1990, né una modifica dell'incarico.

Da Sindaco ha avuto il piacere di conoscere sia l'Arch. Germanò sia il geologo Tarzia. Nel 1996 il tecnico Germanò esprimeva l'opportunità di aggiornare i dati, secondo gli indici ISTAT; inoltre, invitava a rifare l'aereofotogrammetria ed un condono delle opere edilizie abusive, onde adeguare il nuovo strumento alla mutata realtà del territorio. A quel punto, per motivi economici, si decideva di soprassedere e si provvedeva soltanto a reperire le risorse economiche per la redazione dell'aereofotogrammetria . Nell'incontro del 22 dicembre 2001, in occasione della presentazione del piano, il tecnico incaricato si rifiutava di rispondere a molti quesiti. "C'erano delle preoccupazioni che all'epoca il tecnico progettista ci manifestava, che oggi non vedo più riproposti. Gli adempimenti necessari sono stati effettuati? Per gli insediamenti produttivi, sono stati effettuati gli accertamenti per vedere se non vengano ad influire sulle falde acquifere?", domanda il Consigliere.

Mentre il piano regolatore generale era stato messo a disposizione ed esaminato nelle sedi più disparate, la variante è stata esaminata in sede molto ristretta, in mancanza totale di democrazia. Afferma di avere più volte richiesto una copia del P.R.G., che gli è stata sempre negata, tranne che

negli ultimi 15 giorni; per tali motivi, vorrebbe proporre un rinvio dell'argomento, così come ha fatto il Consigliere Crisarà, anche perché, a suo parere, la variante avrebbe potuto anche essere sottoposta agli altri Comuni limitrofi, interessati all'Unione dei Comuni insieme a Gioiosa Jonica..

Propone il rinvio del punto, diversamente preannuncia che non sarà presente alla votazione perché non vuole essere corresponsabile all'adozione di qualcosa cui non ha partecipato.

Il Consigliere Demartino dichiara che, pur sedendo nei banchi della minoranza, deve, tuttavia, difendere il piano. L'intervento di Dattilo ha evidenziato i motivi per cui l'approvazione di questa variante è andata avanti così a lungo. La necessità e gli obiettivi di questo piano sono stati variamente esaminati e tenuti presenti.

Sono state previste le aree per "Insediamenti Produttivi" nelle zone interposte tra il Torbido e la Superstrada Jonio - Tirreno, per consentire ai piccoli imprenditori l'accesso ai finanziamenti per le attività produttive; vengono individuate le aree relative all'artigianato, alle zone residenziale e agricola nonché, una zona molto importante a ridosso della Contrada Palma per sanare gli abusivismi edilizi.

Si è inteso favorire l'integrazione territoriale tra il nostro Comune e quello di Grotteria e di Marina di Gioiosa Jonica, dal momento che i poli di Siderno, dal punto di vista commerciale, e di Roccella, dal punto di vista turistico, tendono ad emarginare il nostro territorio, e quello di Grotteria e di Marina di Gioiosa Jonica.

Questa sera si procederà all'adozione della variante, perché si è fin troppo in ritardo; ci sarà tutto il tempo in occasione delle osservazioni, di apportare eventuali modifiche.

Il Consigliere Dattilo dichiara "di assentarsi dalla votazione, pur potendosi rivelare questo piano il migliore piano che possa avere la Comunità Gioiosana, perché le forze di minoranza, le forze politiche e le associazioni di categoria non sono mai state contattate durante la sua redazione.

Lascia la sua approvazione ai Consiglieri di maggioranza, sicuro che, se hanno operato bene, raccoglieranno il plauso e la gratitudine della cittadinanza; se hanno operato male o con scopi reconditi rimarrà loro la responsabilità e il rimorso dei danni che avranno apportato a Gioiosa", quindi si allontana.

Il capogruppo Mazzaferro, dichiara a nome del gruppo, " di essere ovviamente dispiaciuto dell'atteggiamento ostruzionista ironico e polemico che ha caratterizzato la posizione dei gruppi di minoranza, che hanno inteso trasferire qui le polemiche esterne che hanno preceduto questo Consiglio comunale, abbandonando completamente la discussione ed il confronto sull'argomento all'o.d.g., quasi invadenti nei confronti dell'opinione pubblica che ha espresso loro il consenso, non per scappare sull'Aventino, ma per svolgere le funzioni cui ognuno è preposto. Appare del tutto assurdo e pretestuoso, dopo 2 anni che gli elaborati sono all'Ufficio Tecnico, che si venga qui

stasera a sostenere che questa maggioranza non ha consentito l'esame della documentazione, quando ogni consigliere sa quali sono le sue prerogative nell'esercizio delle sue funzioni". " Per questo motivo", continua, "respingiamo ogni tentativo di non aver osservato gli adempimenti in modo democratico e trasparente; evidentemente, il motivo vero è che non sono bastati venti anni per giungere all'appuntamento di questa sera, e, quindi, un rinvio, tuttavia dichiarato, per allungare ancora i tempi. La maggioranza, invece, è fermamente convinta che il lavoro svolto dai tecnici incaricati di provata esperienza, ai quali va il ringraziamento di tutta la maggioranza, sia meritevole di approvazione".

Il Presidente pone ai voti l'adozione della variante.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco – Presidente;

Uditi gli interventi dei Consiglieri;

Visto il vigente P.R.G., adottato con deliberazione di C.C. n. 161 del 06.12.1975, ed approvato con D.P.G.R. n. 763 del 21.04.1980;

Visto il progetto di variante al detto piano, redatto dall'Architetto Fausto Germanò, con studio in Napoli, corredato da Relazione Geologica redatta dal Geologo Corrado Tarzia, con studio in Cirò Marina;

Visto il parere ai sensi dell'art. 13 della legge 2.2.1974, n. 64, rilasciato dalla Regione Calabria-Dipartimento VI Lavori Pubblici ed Acque – Settore Geologico Regionale n° 22- Servizio Rischio Sismico ed Idrogeologico della Provincia di Reggio Calabria (Servizio 86 – ex Genio Civile), trasmesso con nota n. 94 del 20.01.2003, acquisita agli atti dell'Ente in data 28.01.2003 n. 1081;

Vista la relazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico alla variante al P.R.G., in data 07.07.2003;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto espresso dal Responsabile dei Servizi Tecnici, ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Vista la normativa vigente nella specifica materia;

Con voti favorevoli 12, astenuti 0, contrari 0, espressi per alzata di mano dai n. 12 presenti e votanti.

DELIBERA

- Di adottare il progetto di variante generale al P.R.G., redatto dall'Architetto Fausto Germanò, con studio in Napoli, corredato da Relazione Geologica redatta dal Geologo Corrado Tarzia, con studio in Cirò Marina, e costituito da:

- 1) Relazione; ✓
- 2) P.R.G. vigente;
- 3) Zonizzazione del territorio comunale (fogli 1,2, e 3);
- 4) Zonizzazione dell'ambito urbano (legenda, fogli 1,2,3,4 e 5);
- 5) Tavola di raffronto con il vigente P.R.G.;
- 6) Norme tecniche attuative.

Indagine geomorfologica del territorio comunale per la realizzazione del P.R.G. con allegati:

- Sovrapposizione (Tav. 3.1,2,3 Sovrapp.);
- Geolitologia (Tav. 3.1,2,3 Geolit.);
- Stabilità (Tav. 3.1,2,3 Stab.);
- Pendenze (Tav. 3.1,2,3 Pend.);
- Trasposizione PAI /P.R.G. (Tav. 3.3 Trasp.).

- Di demandare al Responsabile dei Servizi Tecnici, tutti gli adempimenti successivi e conseguenti, necessari per il perfezionamento della pratica di che trattasi, ai sensi della normativa statale e regionale vigente nella specifica materia.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to LOCCISANO

IL SEGRETARIO
F.to LONGO

La presente è copia conforme all'originale.

Li.....

IL SEGRETARIO
(Dott.ssa Rosalba LONGO)

N° 9/38.... Reg. Pubbl. 388

Il Messo comunale certifica che questa deliberazione è stata affissa in copia all'albo comunale il giorno 23 LUG, 2003 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi dal 23 LUG, 2003 al 07 AGO, 2003

Dalla Residenza Municipale, li 23 LUG, 2003

IL MESSO COMUNALE

- Si attesta che la presente deliberazione è soggetta al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 126 comma 1 del D. Lgs. 267/2000.
- Si attesta che la presente deliberazione è soggetta al controllo eventuale di legittimità ai sensi dell'art. 127 comma 1 del D. Lgs. 267/2000.
- Si attesta che la presente deliberazione non è soggetta al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 126 comma 1 del D. Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Rosalba LONGO)

- Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a seguito controllo del CO.RE.CO. di Reggio Calabria, che con nota n°..... del ha rilevato l'inesistenza di vizi.
- Si attesta che la presente deliberazione non soggetta a controllo è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D. Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO COMUNALE